



## **DOCUMENTO:**

Bilancio 2018 Regione Lombardia : le proposte di Anci Lombardia

Milano, 27 novembre 2017

## Sommario

Proposte in sintesi.....	3
Finanza locale.....	3
Riordino territoriale. Piccoli Comuni, Unioni, Gestioni Associate e Fusioni di Comuni .....	3
Politiche sociali.....	4
Politiche abitative .....	4
Istruzione e formazione .....	5
Inclusione scolastica.....	5
Politiche 0-6 anni .....	5
Edilizia scolastica.....	5
Sport e politiche giovanili.....	5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente .....	5
Qualità ambientale e TPL.....	6
Sicurezza.....	6
ICT .....	6
Gestione dei beni confiscati alla mafia .....	6
La Finanza pubblica locale.....	7
I Comuni protagonisti della spending review .....	7
Positivo il fondo per gli investimenti dedicato ai Comuni. Stabilizzare il patto regionale verticale ed orizzontale.....	7
Il quadro istituzionale: il necessario riordino territoriale .....	8
Piccoli Comuni e gestioni associate .....	9
Le politiche sociali .....	10
Stabilizzare i fondi per le politiche sociali dei Comuni.....	10
La riforma socio-sanitaria e la programmazione zonale 2018 / 2020 .....	11
Lo sviluppo della rete dei servizi.....	11
La collaborazione con i Comuni: un valore importante che Regione Lombardia deve sostenere .....	12
Politiche abitative .....	12

Istruzione e formazione .....	14
L'inclusione scolastica .....	14
Il sistema 0-6 anni .....	15
L'edilizia scolastica .....	15
Sport e politiche giovanili.....	16
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente .....	17
Trasporto Pubblico Locale.....	18
ICT .....	19
Sicurezza.....	19
Gestione beni confiscati alla Mafia .....	20

## Premessa

ANCI Lombardia ha preso visione della documentazione relativa al bilancio 2018 di Regione Lombardia.

ANCI Lombardia aveva già avanzato osservazioni di merito al DEFR 2018-2020 di Regione Lombardia che si presentano tuttora attuali.

Di seguito alcune osservazioni puntuali sul bilancio con l'indicazione delle priorità sul finanziamento delle politiche sociali, TPL e incentivi per affrontare l'emergenza qualità dell'aria, inclusione scolastica dei disabili, raccordo con le politiche nazionali per i servizi educativi relativi alla fascia 0-6 anni.

## Proposte in sintesi

### Finanza locale

- E' positivo ed importante che ci sia una concertazione per stabilire le priorità per l'assegnazione delle risorse stanziare dal positivo ed importante fondo per investimenti tenendo in considerazione prioritaria i Comuni che hanno difficoltà a contrarre indebitamento per investimento. Chiediamo che la dotazione del fondo sia raddoppiata arrivando a 20 milioni di euro destinandone 10 milioni ad un piano di controesodo per le aree interne montane e di pianura.
- E' importante per i Comuni riproporre il patto territoriale verticale. Proponiamo a Regione Lombardia di istituzionalizzare il patto regionale verticale destinandovi almeno 40 milioni di euro nel 2018 per permettere di rispondere alle emergenze dei Comuni e di rispondere alle difficoltà riscontrate dai piccoli Comuni.

### Riordino territoriale. Piccoli Comuni, Unioni, Gestioni Associate e Fusioni di Comuni

- E' necessario che il percorso per il riconoscimento di maggiore autonomia parta dal riconoscimento dell'autonomia e della pari dignità istituzionale dei Comuni come definito dall'art 114 della Costituzione e che l'autonomia regionale sviluppi a pieno il decentramento amministrativo previsto dall'art 5 della Costituzione e Regione impronti il suo percorso di costruzione ed approvazione di leggi ad un modello ascendente.
- Si propone di rendere strutturale il percorso di gestione associata con forme di cooperazione intercomunale che siano volontarie ma durature: i finanziamenti statali alle Fusioni stanno indirizzando i Comuni verso questo istituto e la nuova legge regionale sulle fusioni semplifica il processo ed evidenzia le intenzioni territoriali già dall'inizio del percorso. Si richiede un sostegno in sinergia con ANCI alla costruzione di progetti di Unione e Fusione soprattutto in termini di accompagnamento
- Si propone di rafforzare il fondo regionale per il finanziamento alle Unioni di Comuni soprattutto in vista delle costituzione di territori più forti che possano recepire e attuare servizi e

funzioni in modo consapevole e responsabile all'interno del percorso di Autonomia avviato da Regione Lombardia

- Si chiede un incremento di 1 milione di Euro per il capitolo 7745 missione 18 programma 01 di cui 500 mila al punto 1 e 500 mila al punto 2.

### Politiche sociali

- I Comuni chiedono prioritariamente che il fondo sociale regionale si stabilizzi almeno sui 70 milioni di euro annui finalizzati al finanziamento di servizi e interventi sociali sostenuti di norma dai comuni
- Proponiamo che si stanziino almeno 5 milioni nel 2018 per garantire fondi ai Comuni per il finanziamento degli interventi attuati in favore dei minori affidati all'ente, in particolare per quei minori allontanati dal contesto familiare su indicazione dell'Autorità Giudiziaria.
- Chiediamo che il potenziamento del ruolo dei Consultori si realizzi con un apposito finanziamento *di 8 milioni nel 2018*, integrandosi con gli altri soggetti della rete dei servizi, sociali e socio-sanitari, tra i quali, in primo luogo, i servizi dei Comuni.
- Chiediamo un fondo di 5 milioni di euro per riconoscere il maggiore carico organizzativo e di lavoro che ricade sui Comuni per l'attuazione di misure regionali e per lo svolgimento di funzioni assegnate da Regione.
- Chiediamo che venga mantenuto un criterio premiale finalizzato all'implementazione della cartella sociale informatizzata, finalizzato a sostenere economicamente le progettualità degli ambiti sociali di zona.
- Chiediamo la stabilizzazione delle misure "RSA aperta" e "Residenzialità leggera" a sostegno della non autosufficienza.

### Politiche abitative

- Si valutano positivamente gli importanti stanziamenti messi a disposizione per il contributo di solidarietà, per gli strumenti a favore del mantenimento dell'abitazione e della morosità incolpevole.
- E' indispensabile assicurare risorse certe, costante supporto e assistenza continua agli enti locali, prevedendo in modo strutturale un sistema regionale che assicuri ai Comuni almeno il 10% delle risorse regionali messe a disposizione, come positivamente è avvenuto nel 2017 con le procedure relative all'assegnazione del contributo di solidarietà.
- Va resa sistematica la garanzia di copertura finanziaria di una serie di interventi (copertura delle spese del canone, possibilità di incentivi ai canoni concordati, possibilità di accordi con il privato previa istituzione di misure di garanzia, ecc.), in modo che gli interventi di gestione delle politiche abitative diventino strutturali e non episodici, assicurando ai territori strumenti opportuni di programmazione e capacità di realizzazione dei progetti condivisi.

### Istruzione e formazione

- Si propone di impegnare € 1.000.000,00 per il cofinanziamento della Dote Comune, esperienza valida e positiva, che garantirebbe la continuità e la coerenza con le priorità individuate dalla Regione. L'importo è conseguente anche ai costi conseguenti alla decisione di regione di adeguare le linee guida considerando anche l'erogazione del buono pasto che per i Comuni significa un aumento di costi.
- Si chiede l'avvio di un percorso di revisione del concetto di "diritto allo studio", che ormai viene gestito solo con risorse comunali, soprattutto alla luce delle mutate condizioni ed esigenze dell'utenza, prevedendo stanziamenti per gli enti erogatori dei servizi e non solo per i cittadini che si avvalgono del sistema dotale.

### Inclusione scolastica

- Si propone di stimare in almeno € 40.000.000,00 l'importo del fabbisogno per l'anno scolastico 2018/19, auspicando anche l'assegnazione di un maggiore contributo da parte dello Stato.
- Si propone alla Regione di attivare il previsto monitoraggio dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità erogati ai cittadini lombardi dai Comuni della nostra regione. Si chiede alla Regione di finanziare tale monitoraggio per almeno 100.000 euro.

### Politiche 0-6 anni

- Il Decreto legislativo n. 65/2017 mette a disposizione risorse importanti per i Comuni, per interventi inseriti nella programmazione regionale (209 milioni per il 2017). ANCI Lombardia ha avanzato proposte di merito per l'individuazione di criteri che comprendano anche i Comuni che gestiscono in modo associato i servizi o attraverso una collaborazione col privato. E' evidente che diventa urgente e non procrastinabile l'adozione di strumenti di programmazione che consentano di utilizzare le risorse a disposizione.

### Edilizia scolastica

- Ribadiamo la proposta di non imporre il cofinanziamento degli interventi con risorse comunali consentendo di utilizzare appieno le risorse dello Stato, come avviene in altre regioni.

### Sport e politiche giovanili

- Proponiamo uno stanziamento per la Leva Civica di € 1.000.000,00, per soddisfare l'altissima domanda dei giovani lombardi tra i 18 e i 35 anni che chiedono di svolgere attività a favore delle comunità civiche, con progetti di cittadinanza attiva, di collaborazione amministrativa e di promozione della pratica sportiva.
- Si chiede un consistente stanziamento per la prosecuzione del progetto di Educazione motoria nelle scuole, che in numero sempre maggiore si alleano con i Comuni per garantire i cofinanziamenti utili a raggiungere tutti gli alunni frequentanti le scuole primarie lombarde e che, purtroppo, anche per la stagione 2017/18 hanno dovuto fare i conti con l'insufficienza delle risorse regionali.

### Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Chiediamo che si istituisca un fondo regionale per le bonifiche dei terreni, tema di grande impatto per il loro recupero in un'ottica di contenimento del consumo di suolo e per la rigenerazione urbana.

- L'attività di monitoraggio sul consumo di suolo proposto dalla Regione dovrà avere le risorse adeguate per garantire ai Comuni strumenti e percorsi formativi degli uffici tecnici, utili ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi.
- Per perseguire la omogeneizzazione di procedure e modulistiche relative alle pratiche edilizie si propone di costruire un portale della modulistica a scala regionale, capace di supportare i Comuni nella gestione/informatizzazione dei dati locali in un approccio sinergico e coordinato delle banche dati.
- Chiediamo la costituzione di un fondo di almeno 2 milioni di euro e di una struttura di Regione che possa affiancare i Comuni e dotarli di risorse finanziarie per far fronte ai nuovi compiti in materia antisismica che Regione ha loro attribuito.

#### Qualità ambientale e TPL

- Proponiamo investimenti consistenti e costanti sul materiale del TPL ed incentivi per ammodernare il parco mezzi privato. Le risorse necessarie possono essere anche individuate attraverso una addizionale regionale sul gas che sarebbe di poca entità per famiglie ed imprese ma permetterebbe di avere certezza e costanza di investimenti.

#### Sicurezza

- Chiediamo un incremento dei fondi per i progetti di polizia locale che puntualmente non coprono le richieste e che non vengano assegnati con il discutibile principio dell'invio informatico calcolato sui secondi anziché sulla qualità dei progetti.

#### ICT

- Al fine di dare continuità e piena attuazione agli investimenti fin qui realizzati si ritiene opportuno prevedere un incremento significativo delle risorse previste nel capitolo di Bilancio "Interventi per lo sviluppo dell'interoperabilità e la digitalizzazione della pubblica amministrazione" dall'attuale milione ad almeno 2,5 milioni.

#### Gestione dei beni confiscati alla mafia

- Si rende necessario incrementare la dotazione a 2 milioni di Euro per la gestione dei beni confiscati alla mafia, anche per sviluppare modelli di intervento standardizzati che possano ottimizzare i singoli interventi sul territorio mediante l'utilizzo di metodologie comuni e condivise.

## La Finanza pubblica locale

### I Comuni protagonisti della spending review

Come più volte abbiamo ricordato i Comuni hanno contribuito più di altri comparti della PA al risanamento della finanza pubblica.

Nel periodo 2010-2015 tra tagli ai trasferimenti e obiettivi di patto di stabilità il peso delle manovre subite dai Comuni è stato di circa 13 miliardi di euro, circa 2 miliardi di euro per i Comuni Lombardi.

A questo si devono aggiungere tagli drastico alle risorse destinate al finanziamento delle politiche sociali sia nazionali che regionali cui i Comuni hanno dovuto far fronte con risorse proprie riducendo investimenti e manutenzione di strade ed immobili.

Dal 2016 si è superato il patto di stabilità con l'introduzione del pareggio di bilancio allentato dalla possibilità di utilizzo del FPV che ha permesso di smaltire solo in parte l'ammontare degli avanzi accumulati pari a circa 4 miliardi in Lombardia.

Nel 2016 e 2017 inoltre la messa a disposizione di spazi verticali su edilizia scolastica e dissesto, il finanziamento dei progetti presentati di riqualificazione delle periferie hanno sicuramente significato una prima inversione di direzione. Gli stanziamenti di risorse e di spazi finanziari operati dalla legge di bilancio 2018 continuano positivamente questa direzione.

I Comuni hanno però sempre più grave carenza di risorse in parte corrente che annulla la possibilità di avere maggiori spazi finanziari a disposizione per investimenti o servizi. Una condizione negativa in particolare per i Comuni con bassa tassazione locale e per i piccoli Comuni, soprattutto per quelli inferiori ai 1.000 abitanti, che hanno bilanci rigidi e assenza di spazi per investimenti.

Ricordiamo che in questi anni dal 2010 al 2015 la spesa corrente dei Comuni è aumentata del 2% nettamente inferiore rispetto all'inflazione, l'indebitamento è nettamente diminuito ed il personale dei Comuni è diminuito di circa 7.000 unità dal 2010 al 2015.

Positivo il fondo per gli investimenti dedicato ai Comuni. Stabilizzare il patto regionale verticale ed orizzontale.

Innovativa e positiva l'istituzione di un fondo regionale per gli investimenti destinato ai Comuni previsto nella legge di bilancio. Per permettere una adeguata programmazione il fondo deve avere almeno una triennialità e presentare una dotazione costante.

***E' positivo ed importante che ci sia una concertazione per stabilire le priorità per l'assegnazione delle risorse per investimento tenendo in considerazione prioritaria i Comuni che hanno difficoltà a contrarre indebitamento per investimento. Chiediamo che la dotazione del fondo sia raddoppiata arrivando a 20 milioni di euro destinando 10 milioni ad un piano di controesodo***



In questi anni un aiuto concreto sono stati i patti regionali con la messa a disposizione di spazi verticali da parte delle Regioni.

È bene ricordare che Regione Lombardia è stata la prima, insieme ad ANCI Lombardia, a proporre ed avviare l'esperienza dei patti regionalizzati e, unica esperienza in Italia, a sperimentare l'indice sintetico di virtuosità.

Nel 2016, nonostante il proprio consistente overshooting finale dovuto in parte ad operazioni finanziarie con lo Stato maturate in fine anno, Regione non ha, contrariamente ad altre regioni, dato avvio al patto regionale verticale.

Nel 2017, diversamente dal 2016, Regione Lombardia ha accolto la richiesta di ANCI Lombardia con la messa a disposizione di 10 milioni di euro di spazi finanziari nella scorsa primavera ed altri 30 milioni di euro nel mese di settembre e assorbendo e ridistribuendo verticalmente, in modo innovativo, circa 6 milioni di euro di spazi orizzontali messi a disposizione dai Comuni e non utilizzati. Ciò ha permesso di rispondere a tutte le richieste avanzate dai Comuni con meno di 1.000 abitanti e ad alcune altre emergenze.

***E' importante per i Comuni che il patto territoriale verticale si riproponga. Proponiamo a Regione Lombardia di istituzionalizzare il patto regionale verticale destinandovi almeno 40 milioni di euro nel 2018 per permettere di rispondere alle emergenze dei Comuni e di rispondere alle difficoltà riscontrate dai piccoli Comuni.***

## Il quadro istituzionale: il necessario riordino territoriale

Dopo l'esito del referendum sull'autonomia del 22 ottobre ANCI Lombardia ha contribuito con un proprio documento al dibattito per l'adozione della risoluzione da parte del Consiglio regionale.

***E' necessario che il percorso per il riconoscimento di maggiore autonomia parta dal riconoscimento dell'autonomia e della pari dignità istituzionale dei Comuni come definito dall'art 114 della Costituzione e che l'autonomia regionale sviluppi a pieno il decentramento amministrativo previsto dall'art 5 della Costituzione e Regione impronti il suo percorso di costruzione ed approvazione di leggi ad un modello ascendente.***

Si impone, quindi, la necessità di un riordino territoriale che riprenda il percorso interrotto. ANCI Lombardia ritiene ancora valido il progetto contenuto nel documento proposto insieme ad UPL nel marzo 2016 basato sulla individuazione di compiti e ruoli differenti tra le diverse istituzioni e sulla individuazione di aree omogenee come ambiti ottimali per lo svolgimento di servizi e funzioni che hanno bisogno di una dimensione più ampia per essere svolte in modo adeguato.

Bisogna uscire dallo stereotipo di questi anni per cui una maggiore centralizzazione avrebbe permesso una uscita più rapida dalla crisi e la costruzione di un sistema più efficiente.



Anche regionalmente si sono avuti processi che hanno imposto ai Comuni regole e modalità di lavoro e di erogazione dei servizi che ne hanno mortificato il ruolo complicando invece di semplificare.

### Piccoli Comuni e gestioni associate

ANCI Lombardia ha espresso il proprio parere positivo alla regionalizzazione dei fondi destinati alle Unioni dei Comuni perchè si possa costruire con una leale collaborazione istituzionale un quadro di regole ed incentive più adeguato alla realtà lombarda.

La dimensione di popolazione ed istituzionale della Lombardia impone la ricerca di ambiti ottimali in cui esercitare le funzioni. In particolare si pone il tema della adeguatezza dei livelli di governo per rispondere alle domande poste dalle diverse comunità.

I piccoli Comuni sono una risorsa indispensabile per garantire la presenza di un livello istituzionale soprattutto nelle aree interne di montagna e di pianura. Le domande di semplificazione, omogeneità di procedure ed autorizzazioni che provengono sia da cittadini che da imprese richiedono una capacità di lavorare insieme tra le diverse istituzioni locali.

L'obiettivo è costruire livelli di governo locale di prossimità adeguati per affrontare tematiche complesse e strategiche sia ambientali che di sviluppo.

Vogliamo costruire con Regione una "agenda del controesodo" per rendere attrattivi per i talenti delle nuove generazioni i piccoli Comuni con servizi di base e di rete e mobilità adeguati alle domande di oggi in modo di ricostruire legami di comunità e ricostruire il capitale sociale eroso in questi anni di crisi.

***Si propone di rendere strutturale il percorso di gestione associata con forme di cooperazione intercomunale che siano volontarie ma durature: i finanziamenti statali alle Fusioni stanno indirizzando i Comuni verso questo istituto e la nuova legge regionale sulle fusioni semplifica il processo ed evidenzia le intenzioni territoriali già dall'inizio del percorso. Si richiede un sostegno in sinergia con ANCI alla costruzione di progetti di Unione e Fusione soprattutto in termini di accompagnamento.***

***Si propone di rafforzare il fondo regionale per il finanziamento alle Unioni di Comuni soprattutto in vista della costituzione di territori più forti che possano recepire e attuare servizi e funzioni in modo consapevole e responsabile all'interno del percorso di Autonomia avviato da Regione Lombardia***

***Si chiede un incremento di 1mil. € per il capitolo 7745 missione 18 programma 01 di cui 500 mila al punto 1 e 500 mila al punto 2.***

## Le politiche sociali

### Stabilizzare i fondi per le politiche sociali dei Comuni

La certezza e la stabilizzazione dei fondi per le politiche sociali destinati ai Comuni è un tema che ANCI ha già evidenziato in precedenza, e che a tutt'oggi risulta ancora estremamente attuale.

Abbiamo assistito negli ultimi anni alla continua e progressiva diminuzione dei fondi erogati ai Comuni per le politiche sociali; a questo dato di fatto i Comuni hanno risposto coprendo le mancate entrate con risorse proprie nel tentativo di continuare a garantire gli interventi sociali e i servizi storicamente offerti ai cittadini, a scapito di interventi in altri settori di spesa; un'operazione, questa, che si è fatta sempre più difficoltosa di anno in anno.

Di contro, i bisogni espressi dai cittadini sono andati via via aumentando e si sono fatti sempre più complessi, determinando una maggiore pressione sui Comuni, da sempre il primo e più vicino riferimento istituzionale per le persone in difficoltà.

Per poter permettere di effettuare una programmazione delle politiche sociali a lungo termine, che sia coerente con i bisogni del proprio territorio e per dare risposte efficaci, i Comuni e gli ambiti territoriali dei Piani di Zona devono poter contare su canali di finanziamento stabili e certi, almeno relativamente all'orizzonte di un triennio, che è ormai il lasso temporale adottato per la programmazione economico finanziaria dei Comuni, nonché il tempo di durata della pianificazione zonale.

***È grave la riduzione del fondo sociale regionale che è passato nel 2016 e nel 2017 dai 70 milioni su cui ci si era assestati a 54 milioni.***

***I Comuni chiedono prioritariamente che il fondo sociale regionale si stabilizzi almeno sui 70 milioni di euro annui finalizzati al finanziamento di servizi e interventi sociali il cui onere è prioritariamente garantito dai comuni.***

Le spese che Regione sostiene sulle misure relative al reddito di autonomia non si sostituiscono alle iniziative sostenute dai Comuni sul piano sociale che affrontano la povertà e l'emarginazione di famiglie e cittadini.

***Insieme sosteniamo la necessità di un forte investimento sulla cartella sociale informatizzata in modo da poter razionalizzare la spesa sociale, favorire lo scambio e la diffusione delle conoscenze, ed evitare sovrapposizioni di interventi e scoperture.***

Una sottolineatura merita la necessità di garantire fondi ai Comuni per il finanziamento degli interventi attuati in favore dei minori affidati all'ente, in particolare per quei minori allontanati dal contesto familiare su indicazione dell'Autorità Giudiziaria e ***proponiamo che si stanziino almeno 5 milioni nel 2018: si tratta di spese doverose e necessarie, per le quali i Comuni devono avere finanziamenti a copertura totale dei costi sostenuti.***

***Si chiede inoltre la stabilizzazione delle misure “RSA aperta” e “Residenzialità leggera”, a sostegno della non autosufficienza, con conseguente aumento delle risorse messe a disposizione, considerando il costante aumento di persone in condizione di limitata autonomia***

#### La riforma socio-sanitaria e la programmazione zonale 2018 / 2020

All'avvio di una nuova stagione programmatoria per i piani di zona, vogliamo sottolineare alcuni temi nodali.

Resta ancora aperta la questione relativa alla definizione dell'ampiezza degli ambiti della programmazione, alla luce della Legge Regionale n. 23 del 2015.

Consapevoli di come, in questi anni, i territori hanno sperimentato forme di aggregazione diversificate, legate a peculiarità e specificità territoriali, si auspica l'adozione di un criterio che consenta la definizione degli ambiti di programmazione per la prossima triennalità secondo una logica di geometrie variabili, con la possibilità di introdurre incentivi per favorire l'aggregazione in dimensioni territoriali che vadano verso la realizzazione del disegno legislativo regionale.

Inoltre, per gettare le basi della nuova stagione programmatoria, una ulteriore questione riguarda la necessità di procedere a valutazione dei processi e degli esiti della triennalità che volge al termine, in una logica che integri la visione del sociale con il socio-sanitario, così come è stato ridefinito nell'evoluzione del sistema introdotto con la LR 23/2015.

***Infine, nell'ottica di una proficua sinergia con Regione Lombardia, ANCI auspica la collaborazione e la condivisione dell'impianto delle nuove linee guida per il prossimo triennio.***

#### Lo sviluppo della rete dei servizi

In particolare, rispetto alla volontà espressa da Regione di porre attenzione alle famiglie fragili e vulnerabili con minori, si accoglie con favore la volontà espressa nel DEFR di sviluppare i Consultori che si pongono nella rete dei servizi come soggetti indirizzati verso una presa in carico complessiva, qualificati come punto di primo accesso per tutta la popolazione.

***Chiediamo che il potenziamento del ruolo dei Consultori si realizzi con un apposito finanziamento di 8 milioni nel 2018, integrandosi con gli altri soggetti della rete dei servizi, sociali e socio-sanitari, tra i quali, in primo luogo, i servizi dei Comuni.***

Servizi Sociali Comunali e Consultorio condividono una importantissima funzione di prima accoglienza e di filtro rispetto alle situazioni di bisogno, essendo tra le principali porte di accesso ai sistemi sociali e socio-sanitari; di conseguenza, la sinergia tra queste due realtà è fondamentale. Il tema è quindi di grande interesse, ed è fondamentale che anche per lo sviluppo di questa azione la Regione agisca prassi di confronto.

Da ultimo, si chiede di affrontare la necessità di verifica ed eventuale revisione di servizi storici della rete sociale e socio-sanitaria, valutando l'opportunità di ridefinire tali unità d'offerta al fine di renderle più aderenti alla domanda e a quei bisogni che nel tempo sono mutati.

### La collaborazione con i Comuni: un valore importante che Regione Lombardia deve sostenere

Regione Lombardia sta riproponendo alle famiglie con bambini la Misura Nidi Gratis, garantita attraverso la linea di finanziamento del FSE.

Il cambiamento organizzativo adottato per la prossima annualità 2017/18 sta imponendo ai Comuni un maggiore onere per la gestione della misura. I Comuni si trovano anche a dover supportare le famiglie per la loro iscrizione al portale SIAGE.

Nidi Gratis è solo l'ultima di una serie di provvedimenti che vede impegnati i Comuni nella realizzazione concreta di attività a supporto.

Una sottolineatura particolare merita la realizzazione del Sistema del lavoro di cura introdotto dalla L.R. n. 15/2015.

Rispetto a quest'ultimo tema, ci preme sottolineare come la DGR n. 5648 del 2016, che approva il Piano Regionale in merito all'istituzione degli sportelli e dei registri territoriali per regolamentare il lavoro di cura, non ha previsto alcun finanziamento ai Comuni, i quali, in forma singola o associata, devono attuare gran parte degli adempimenti previsti nelle linee guida.

Il valore apportato dal dettato normativo è innegabile: la necessità di regolamentare il lavoro di cura era una esigenza sentita da più parti. ANCI sottolinea l'importanza dell'azione di sistematizzazione che si intende operare con la L.R. n. 15, ma per permettere ai comuni di operare al meglio su questa partita, si chiede di verificare la possibilità di mettere a loro disposizione le risorse necessarie.

***ANCI chiede che Regione Lombardia preveda in modo strutturale una quota percentuale a copertura degli oneri di gestione sostenuti dai comuni per la realizzazione di misure regionali per almeno 5 milioni di euro.***

### Politiche abitative

La fase di attuazione della Legge Regionale n. 16/2016 vede gli enti locali in prima linea nella gestione delle politiche per la casa e riconferma il ruolo determinante di ANCI Lombardia nella collaborazione con gli enti del territorio per l'avvio della sperimentazione del Regolamento per l'accesso ai servizi abitativi, approvato nell'estate 2017.

Il confronto sistematico con i Comuni lombardi ha consentito alla Regione di verificare concretamente le esigenze dei cittadini lombardi, di confrontarsi con gli operatori che quotidianamente affrontano la gestione dell'emergenza abitativa e le problematiche connesse al tema "casa".

***Si valutano positivamente gli importanti stanziamenti messi a disposizione per il contributo di solidarietà, per gli strumenti a favore del mantenimento dell'abitazione e della morosità incolpevole.***

La sfida aperta con il nuovo Regolamento per l'accesso ai servizi abitativi vedrà i Comuni direttamente coinvolti, nel 2018, nella nuova modalità di gestione delle politiche abitative, con la programmazione "di territorio", che comporterà necessariamente la pianificazione di interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria del patrimonio esistente ma che potrebbe portare anche alla previsione di nuovi insediamenti o di formule innovative di housing sociale, alla luce delle esigenze che man mano verranno rilevate.

***E' pertanto indispensabile assicurare risorse certe, costante supporto e assistenza continua agli enti locali, prevedendo in modo strutturale un sistema regionale che assicuri ai Comuni almeno il 10% delle risorse regionali messe a disposizione, come positivamente è avvenuto nel 2017 con le procedure relative all'assegnazione del contributo di solidarietà.***

Regione Lombardia trarrà sicuramente vantaggio dalla collaborazione con i Comuni, ma soprattutto ne trarranno vantaggio i cittadini lombardi in condizioni di povertà assoluta o di difficoltà temporanea.

***Va resa sistematica la garanzia di copertura finanziaria di una serie di interventi (copertura delle spese del canone, possibilità di incentivi ai canoni concordati, possibilità di accordi con il privato previa istituzione di misure di garanzia, ecc.), in modo che gli interventi di gestione delle politiche abitative diventino strutturali e non episodici, assicurando ai territori strumenti opportuni di programmazione e capacità di realizzazione dei progetti condivisi.***

Si resta in attesa di conoscere il definitivo assetto del sistema socio-sanitario regionale, considerando che il Piano di zona deve risultare inserito in un sistema coerente, con competenze e funzioni ben definite, che lo rendano un organismo forte e capace di assumere le attribuzioni che la Legge Regionale n. 16/2016 ha loro assegnato.

Si auspica che quanto prima vengano avviate le procedure per la redazione degli altri Regolamenti attuativi della LR 16. ANCI Lombardia assicura leale collaborazione inter-istituzionale e chiede garanzie sulla possibilità di sostenere, con risorse adeguate, gli interventi che le nuove norme pongono in capo agli enti locali.

## Istruzione e formazione.

L'emanazione degli 8 decreti attuativi relativi alla Legge su "La buona scuola", pubblicati nel mese di aprile 2017, interessa da vicino gli enti locali, soprattutto per gli aspetti relativi all'erogazione dei servizi previsti dalle norme sul diritto allo studio, alla riforma del sistema educativo integrato 0-6 anni e all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, si prende atto che, con l'abrogazione della Legge Regionale n. 31 del 1980 (avvenuta nel 2017), la Regione non intende finanziare i servizi erogati dagli enti locali se non attraverso il sistema della dote, assegnata al cittadino utente e non all'ente erogatore dei servizi. In realtà restano in capo ai Comuni tutti gli obblighi previsti dal DPR n. 616/77, come ribadito dal Decreto Legislativo n. 63 del 13 aprile 2017.

I Comuni si ritrovano quindi a dover garantire con risorse proprie quanto previsto dalle norme vigenti, usufruendo solo ed unicamente dei fondi statali, peraltro assolutamente insufficienti a soddisfare il fabbisogno di servizi richiesti delle famiglie lombarde.

***Si chiede l'avvio di un percorso di revisione del concetto di "diritto allo studio", che ormai viene gestito solo con risorse comunali, soprattutto alla luce delle mutate condizioni ed esigenze dell'utenza, prevedendo stanziamenti per gli enti erogatori dei servizi e non solo per i cittadini che si avvalgono del sistema dotale.***

***Si propone di confermare l'importo di € 1.000.000,00 per il cofinanziamento della Dote Comune, esperienza molto valida e positiva, che garantirebbe la continuità e la coerenza con le priorità individuate dalla Regione. L'importo è conseguente anche ai costi conseguenti alla decisione di regione di adeguare le linee guida considerando anche l'erogazione del buono pasto che per i Comuni significa un aumento di costi.***

## L'inclusione scolastica

A partire dall'anno scolastico 2017/18 i Comuni svolgono per conto della Regione anche i servizi di assistenza educativa e trasporto scolastico per gli alunni con disabilità frequentanti Scuole superiori e percorsi di formazione professionale.

Per il corrente anno scolastico la Regione ha integrato le risorse messe a disposizione dallo Stato ma, per il futuro, la previsione dovrebbe considerare il progressivo aumento del numero di alunni frequentanti le Scuole superiori. Si stima infatti che il fabbisogno per il 2017/18, quantificato in € 36 milioni, potrebbe rivelarsi in futuro insufficiente, visto il trend degli ultimi anni (aumento del numero di alunni certificati, aumento del livello di gravità dell'handicap, aumento delle ore di assistenza educativa richieste).



***Si propone di stimare in almeno € 40.000.000,00 l'importo del fabbisogno per l'anno scolastico 2018/19, auspicando anche l'assegnazione di un consistente contributo da parte dello Stato.***

***Si propone alla Regione di attivare il previsto monitoraggio dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità erogati ai cittadini lombardi dai Comuni della nostra regione. Si chiede alla Regione di finanziare tale monitoraggio per almeno 100.000 euro.***

### Il sistema 0-6 anni

Va evidenziato che il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia, indicato dalla Regione tra i propri obiettivi, in realtà non vede un corrispondente stanziamento di risorse, se non in termini di trasferimento di contributi dello Stato, come previsto dal Decreto L.vo n. 65 del 13 aprile 2017.

***Il Decreto legislativo n. 65/2017 mette a disposizione risorse importanti per i Comuni, per interventi inseriti nella programmazione regionale (209 milioni per il 2017, 40 milioni per la Lombardia). ANCI Lombardia ha avanzato proprie proposte per l'individuazione dei criteri per l'assegnazione di fondi ai Comuni considerando anche i Comuni che svolgono i servizi in modo associato o in collaborazione col privato. E' evidente che diventa urgente e non procrastinabile l'adozione di strumenti di programmazione che consentano di utilizzare le risorse a disposizione.***

Il ruolo determinante giocato dagli enti locali lombardi nell'erogazione dei servizi educativi per la prima infanzia richiede anche il doveroso coinvolgimento di ANCI Lombardia nella programmazione e nella gestione del sistema integrato, alla luce delle attività consolidate avviate da 10 anni con le Sezioni Primavera, del consistente apporto offerto dai Comuni alle Scuole paritarie, soprattutto per la fascia 3-6 anni, delle sperimentazioni su "nidi gratis". Si sottolinea che per la copertura dei costi dei nidi continua del resto a ricadere per circa il 70% sui bilanci comunali.

***L'impegno degli enti locali dovrebbe essere maggiormente supportato da parte della Regione, soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento del maggior carico di lavoro sostenuto dagli uffici comunali nello svolgere un servizio di competenza regionale.***

### L'edilizia scolastica

L'edilizia scolastica e gli interventi per la messa in sicurezza dei plessi restano una delle priorità per gli enti locali. La conclusione del programma nazionale "Scuole nuove, scuole sicure, scuole belle", relativo al triennio 2015-17 e l'avvio di un nuovo ciclo di interventi per i prossimi anni, richiede una sinergia positiva tra gli enti del territorio, locali e regionali, per soddisfare le sempre crescenti esigenze relative non solo agli interventi di costruzione, manutenzione, ristrutturazione e qualificazione degli edifici scolastici ma anche nella ineludibile prospettiva relativa all'innovazione tecnologica e al potenziamento della dotazione di attrezzature e "ambienti digitali", come richiesto dal Piano Nazionale Scuole Digitali (laboratori mobili, potenziamento reti wireless, cablati edifici scolastici).



Si resta in attesa di conoscere l'entità delle risorse messe a disposizione dallo Stato per il triennio 2018-2020; si conferma la disponibilità a programmare con Regione Lombardia un piano di interventi di edilizia scolastica, valutando anche le necessità dell'antisismica.

***Ribadiamo la proposta di non imporre il cofinanziamento degli interventi con risorse comunali consentendo di utilizzare appieno le risorse dello Stato, come avviene in altre regioni.***

Considerando l'avvio delle trattative con il governo nazionale per la gestione in autonomia di alcune funzioni relative ai servizi scolastici (la prima delle quali deve essere la gestione della dotazione organica del Personale scolastico), si auspica un coinvolgimento degli enti locali per avviare l'adozione di strumenti finalizzati a garantire il regolare funzionamento delle attività didattiche e dei servizi sin dall'inizio dell'anno scolastico, evitando le annose problematiche che vedono la Lombardia puntualmente penalizzata dal carosello dei docenti precari assegnati sulle decine di migliaia di posti vacanti esistenti nelle scuole lombarde.

## Sport e politiche giovanili

ANCI Lombardia propone di proseguire con alcune positive esperienze realizzate negli ultimi anni.

***Proponiamo uno stanziamento per la Leva Civica di € 1.000.000,00, per soddisfare l'altissima domanda dei giovani lombardi tra i 18 e i 35 anni che chiedono di svolgere attività a favore delle comunità civiche, con progetti di cittadinanza attiva, di collaborazione amministrativa e di promozione della pratica sportiva.***

Si apprezza la prosecuzione dell'iniziativa Dote sport, ma ***si chiede un consistente stanziamento per la prosecuzione del progetto di Educazione motoria nelle scuole, che in numero sempre maggiore si alleano con i Comuni per garantire i cofinanziamenti utili a raggiungere tutti gli alunni frequentanti le scuole primarie lombarde e che, purtroppo, anche per la stagione 2017/18 hanno dovuto fare i conti con l'insufficienza delle risorse regionali.***

ANCI Lombardia segnala l'opportunità di valorizzare i servizi offerti dagli sportelli Informagiovani comunali disseminati sul territorio regionale. Tali servizi non diramano solo informazioni e comunicazione di dati, peraltro reperibili su Internet, ma sono occasioni di incontro e socializzazione, offrono opportunità di inserimento lavorativo e di crescita culturale, propongono esperienze all'estero, stabiliscono interessanti relazioni con gli operatori economici del territorio e offrono concrete proposte di orientamento scolastico e professionale, oltre a percorsi formativi per giovani e meno giovani.

L'impiantistica sportiva ha visto una forte iniziativa dei Comuni con il programma "Sport Missione Comune", in collaborazione con l'Istituto del Credito Sportivo e con il CONI.

ANCI Lombardia assicura la collaborazione per l'annunciato censimento delle strutture sportive funzionanti nella nostra regione ma, una volta definito lo scenario del fabbisogno di interventi, chiede garanzie di maggiori investimenti per nuovi impianti e per la riqualificazione delle strutture esistenti.

## Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

E' necessario richiamare i temi della "Rigenerazione urbana", per elaborare, su scala regionale, un riferimento normativo e attuativo univoco, finalizzato ad incentivare un'azione concreta di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e di quello dismesso e/o sottoutilizzato. La proposta di una specifica azione normativa e attuativa, così come suggerito da ANCI Lombardia e ASSIMPREDIL ANCE (2015) nel protocollo sulla "Rigenerazione urbana sotto il profilo del recupero delle aree dismesse, individuate quale occasione strategica per il rilancio della qualità urbana e dell'impresa nel dovrà essere orientate", dovrà svilupparsi secondo i principi della semplificazione e delle PPP (Partner Pubblico Privato).

***Chiediamo che si istituisca un fondo regionale per le bonifiche dei terreni, tema di grande impatto per il loro recupero in un'ottica di contenimento del consumo di suolo e per la rigenerazione urbana.***

Con riferimento agli strumenti della pianificazione e della programmazione territoriale generale, una particolare rilevanza dovrà essere data agli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei), richiamati dalla proposta di aggiornamento del PTR ai sensi della LR 31/2014. Il richiamo agli ATO è finalizzata a ri-orientare l'attuale "strumentazione programmatica" verso una valorizzazione fattiva delle risorse locali e generali, di questi contesti territoriali; e allo stesso tempo a valorizzare la complessa "strumentazione urbanistica" in una logica pianificatoria bottom-up.

E' importante richiamare le più recenti proposte regionali sul tema del monitoraggio del "consumo di suolo", che si configurano come uno dei pilastri fondativi della proposta di revisione del PTR ai sensi della LR 31/2014. La Regione individua infatti, in questa specifica attività di monitoraggio, il sistema condiviso tra enti locali, attraverso il quale assicurare una corretta valutazione dei numeri della domanda (fabbisogno residenziale e produttivo) e dell'offerta (aree per lo sviluppo, indicate nei PGT).

***Tale attività di monitoraggio, proposta dalla Regione dovrà avere le risorse adeguate per garantire ai Comuni strumenti e percorsi formativi degli uffici tecnici, utili ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi.***

Ribadiamo l'urgenza di un adeguamento della LR 12/2005 alle modifiche introdotte dai Decreti Madia al DPR 380/2001, per assicurare una continuità alla cultura riformatrice e innovatrice che ha da sempre caratterizzato il contesto lombardo nel panorama nazionale, si richiamano in particolare due temi: la modulistica unificata e standardizzata e il Regolamento edilizio tipo.

Rispetto alla modulistica unificata e standardizzata è necessario sviluppare un'azione di scala regionale, che assicuri una corretta diffusione e attuazione dei nuovi moduli regionali, attraverso i più adeguati supporti/strumenti informatici. ***La proposta si muove nella direzione di costruire un portale della modulistica a scala regionale, capace di supportare i Comuni nella gestione/informatizzazione dei dati locali in un approccio sinergico e coordinato delle banche dati.***

Dopo il sisma che ha colpito le zone mantovane della nostra Regione si è provveduto a ridefinire le zone di sismicità su cui ricadono i Comuni. Generalmente si è innalzato il livello di sismicità con una conseguente più articolata normativa in materia di sicurezza e costruzione. In particolare sui Comuni ricadono compiti di verifica e controllo dell'adeguamento dei progetti e delle costruzioni alla normativa antisismica che comporta una maggiore spesa perché è necessario ricorrere a competenze attualmente non presenti negli Enti.

***Chiediamo la costituzione di un fondo di almeno 2 milioni di euro e di una struttura di Regione che possa affiancare i Comuni e dotarli di risorse finanziarie per far fronte ai nuovi compiti in materia antisismica che Regione ha loro attribuito.***

## Trasporto Pubblico Locale

Il TPL rappresenta un aspetto essenziale dei servizi per rendere attrattivo ed efficiente un territorio.

In Lombardia sono molte le situazioni di criticità cui i cittadini sono sottoposti e che aspettano una soluzione radicale.

Sia nelle zone metropolitane che nelle altre aree della regione sono necessari investimenti e modalità di esercizio che rispondano alla richiesta di movimento delle persone che vivono in un periodo storico che richiede sempre più disponibilità allo spostamento e velocità nel cambiamento.

Sia il trasporto pubblico ferroviario che quello su gomma sono condizioni fondamentali da una parte per l'area metropolitana per essere in grado di concorrere con le altre aree europee e, d'altra parte, per le aree interne per essere attrattive e frenare l'esodo che le impoverisce socialmente ed economicamente.

E' bene ricordare che il TPL su gomma rappresenta tuttora la rete capillare locale del trasporto pubblico, il cui depotenziamento inciderebbe negativamente su tutto il sistema determinando una perdita complessiva di utenti, già registratasi in alcune aree, a detrimento degli stessi obiettivi di sviluppo del servizio ferroviario.

Fondamentale è assicurare risorse economiche stabili per poter programmare i servizi necessari da parte delle Agenzie per attuare correttamente la L.R. 6/2012.

Negli ultimi anni si ripresenta una grave emergenza ambientale durante la stagione invernale. Il rafforzamento del TPL nelle aree urbane è una essenziale risposta di sistema per conseguire la sostenibilità ambientale.

***Per questo proponiamo investimenti consistenti e costanti sul materiale del TPL ed incentivi per ammodernare il parco mezzi privato. Le risorse necessarie possono essere anche individuate attraverso una addizionale regionale sul gas che sarebbe di poca entità per famiglie ed imprese ma permetterebbe di avere certezza e costanza di investimenti.***

Il pur positivo processo avviatosi per la ridefinizione delle modalità di riparto dei fondi, a partire dall'analisi dei Fabbisogni di mobilità e dei Costi Standard dei servizi TPL, deve portare all'adozione di criteri unici per l'intero sistema regionale dei trasporti.

E' necessario un maggior coordinamento dei differenti livelli istituzionali deve essere attuato per la definizione delle politiche tariffarie del trasporto pubblico, condizione preliminare per pervenire ad una piena integrazione tariffaria ferro-gomma. Il coordinamento deve riguardare non solo i livelli delle tariffe di base dei servizi ma anche il sistema delle agevolazioni.

## ICT

Regione Lombardia, insieme ad ANCI Lombardia, ha avviato significative iniziative secondo il principio di sussidiarietà nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda Digitale dei comuni lombardi.

***Al fine di dare continuità e piena attuazione agli investimenti fin qui realizzati si ritiene opportuno prevedere un incremento significativo delle risorse previste nel capitolo di Bilancio "Interventi per lo sviluppo dell'interoperabilità e la digitalizzazione della pubblica amministrazione" dall'attuale milione ad almeno 2,5 milioni.***

Oltre ai servizi previsti da Regione – ad esempio sui pagamenti elettronici, sulla conservazione dei documenti, su SPID, sulla semplificazione amministrativa - occorre prevedere risorse finanziarie adeguate per consentire la reale attivazione degli enti locali lombardi, supportandoli concretamente e puntualmente nella adozione dei servizi regionali e nel propedeutico percorso di riorganizzazione che la loro adozione comporta.

Occorre strutturare forme di supporto territoriale che valorizzino le forme di collaborazione già esistenti tra enti (Centri di competenze e reti territoriali), basate su modelli di intervento standardizzati e condivisi.

## Sicurezza

***Chiediamo un incremento dei fondi per i progetti di polizia locale che puntualmente non coprono le richieste e che non vengano assegnati con il discutibile principio dell'invio informatico calcolato sui secondi anziché sulla qualità dei progetti.***

## Gestione beni confiscati alla Mafia

In Regione Lombardia ci sono 1788 immobili sequestrati o confiscati alle mafie, assegnati in gestione ai Comuni. La stragrande maggioranza di questi immobili arriva ai Comuni in stato di grande degrado. I Comuni sono in grande difficoltà nell'effettuare le operazioni di bonifica che si rendono necessarie per destinare o assegnare gli immobili.

Regione Lombardia con la legge regionale del 2015 ha previsto dei fondi per la gestione dei beni confiscati, a supporto della ristrutturazione e bonifica degli immobili destinati. Per il 2017 l'ammontare disponibile è stato di 1.400.000 euro, una cifra purtroppo insufficiente per incidere significativamente sul fenomeno.

Si rende necessario incrementare tale dotazione, anche per sviluppare modelli di intervento standardizzati che possano ottimizzare i singoli interventi sul territorio mediante l'utilizzo di metodologie comuni e condivise. Si richiede l'incremento della dotazione ad almeno 2 mln di euro.